

RASSEGNA STAMPA
del
12/10/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-10-2013 al 11-10-2013

11-10-2013 Agi Maltempo: Regione Puglia, provvedimenti straordinari nel Tarantino	1
11-10-2013 Il Centro sindaci, una domenica vissuta da sfollati	2
11-10-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Come difendere il territorio dai disastri	3
11-10-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Ritrovato il corpo della quarta vittima Via alle indagini, vertice in Procura	5
11-10-2013 Corriere dell'Irpinia.it Terremoto : terza lieve scossa in Irpinia	6
10-10-2013 Corriere della Calabria.it Protezione civile, i dipendenti regionali contro l'agenzia «carrozzone»	7
11-10-2013 Corriere della Calabria.it Pollino, nella notte scossa di terremoto di magnitudo 2	8
11-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile Alluvione nel materano: la Regione chiede lo stato di emergenza	9
10-10-2013 Il Giornale di Calabria.it I dipendenti della Protezione civile: "No ad una agenzia carrozzone"	11
11-10-2013 Il Sole 24 Ore Online Sos Metaponto, la città di Ippaso sommersa dalle acque	12
11-10-2013 Irpinia Report L'Irpinia trema: due scosse di terremoto a distanza di poche ore	13
11-10-2013 Irpinia news In mattinata scossa lieve di terremoto in Alta Irpinia	14
11-10-2013 Italia Oggi Campania, 5 mln per sorvegliare la terra dei fuochi	15
11-10-2013 Il Mattino (Avellino) Con il terremoto per le reti idriche sono stati impiegati 60 miliardi di lire, a fronte di 30m...	16
11-10-2013 Il Mattino (Avellino) Nuova, lieve scossa di terremoto rilevata in Irpinia dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofi... ..	17
11-10-2013 Il Mattino (Salerno) Cava de' Tirreni. Cinquanta fusti in plastica, dai trenta ai settanta litri cadauno, abbandonat...	18
11-10-2013 La Provincia Pavese ginosa, trovata la quarta vittima	19
11-10-2013 Salerno notizie “Maremoto – lo non rischio”: parte dal salernitano la nuova campagna per riduzione dei rischi	20
11-10-2013 Salerno notizie Cava: scoperta discarica abusiva tra le frazioni di Arcara e Marini	21
11-10-2013 Tiscali news Maltempo: ancora disagi nel tarantino	22

Maltempo: Regione Puglia, provvedimenti straordinari nel Tarantino**Agi**

"Maltempo: Regione Puglia, provvedimenti straordinari nel Tarantino"

Data: 11/10/2013

Indietro

Food

Maltempo: Regione Puglia, provvedimenti straordinari nel Tarantino

09:17 11 OTT 2013

(AGI) - Taranto, 11 ott. - Stato di emergenza per la Protezione civile e stato di crisi per l'agricoltura entrambi legati alla calamita' naturale che tra lunedi' e martedi' ha colpito l'area tra Ginosa, Ginosa Marina, Laterza e Castellaneta, nel Tarantino, e che ha causato quattro morti nel Comune di Ginosa (due uomini ed una coppia). Sono le decisioni che prendera' la giunta regionale della Puglia come annunciato ieri sera a Taranto in un vertice in Prefettura con i sindaci dell'area interessata, il presidente della Regione Nichi Vendola. "Abbiamo predisposto tutti gli adempimenti - afferma l'assessore alle Politiche agricole della Regione Puglia, Fabrizio Nardoni - e di fronte a questa tragedia occorrera' correre ai ripari non solo in termini di aiuti e di indennizzi, ma anche in termini di programmazione futura per evitare che l'area di Ginosa faccia i conti con una nuova devastazione se dovesse esserci un'altra pioggia violenta".

E proprio per fare il punto della situazione oggi Nardoni, subito dopo la giunta regionale, incontrera' i rappresentanti delle associazioni agricole che all'unanimita' gia' da alcuni giorni hanno posto con urgenza la necessita' di misure immediate. Coldiretti ha stimato che per la produzione agricola i danni ammontano a 50 milioni di euro, il 10% della produzione lorda vendibile.

Sempre oggi, alle 15.30 nella chiesa di san Giovanni Bosco, ad Altamura (Bari), si terranno i funerali di Chiara Moramarco, 25 anni, e di Giuseppe Bari, 32 anni, la coppia i cui corpi senza vita sono stati rinvenuti tra il fango e i detriti delle campagne di Ginosa. La coppia era residente nel Tarantino per il lavoro dell'uomo. Si terranno invece a Montescaglioso (Matera), suo comune di origine, i funerali di Giuseppe Bianculli, 25 anni, l'infermiere che lavorava in una residenza sanitaria assistita per anziani a Ginosa, e il cui corpo e' stato ritrovato ieri mattina sempre nelle campagne di Ginosa. Nelle ore precedenti erano stati rinvenuti prima l'auto del giovane e poi il suo borsello.

Mercoledi' si erano, invece, svolti i funerali di Rossella Pignalosa, di 32 anni, a Ginosa. (AGI) Ta1/Sec

sindaci, una domenica vissuta da sfollati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/10/2013

Indietro

- *Teramo*

Sindaci, una domenica vissuta da sfollati

Esercitazione di Protezione civile e Croce Rossa con 21 primi cittadini a Largo Madonna

TERAMO Un fine settimana da sfollati. E' l'esperienza che vivranno gli amministratori teramani grazie all'iniziativa della Croce Rossa in programma per sabato e domenica. "Protezione civile in- Comune" è il titolo scelto per la manifestazione, organizzata in collaborazione con l'amministrazione cittadina, che si terrà in largo Madonna delle Grazie. Alle varie sessioni di dibattito sul ruolo e i compiti degli enti locali nelle emergenze, si affiancherà un "role play", una simulazione, che coinvolgerà sindaci e assessori dei 21 comuni che rientrano nel territorio del comitato locale della Croce Rossa, Davanti al Santuario della Madonna delle Grazie saranno montate le tende di un piccolo campo dove gli amministratori trascorreranno le giornate di sabato e domenica vivendo da sfollati. La cerimonia di apertura si terrà alle 10,30 con l'avvio delle visite al campo alle quali potranno partecipare tutti i cittadini interessati. Nel pomeriggio, dalle 14.30, prenderanno il via i dibattiti incentrati sulla gestione delle emergenze e sulla comunicazione nelle fasi critiche. La giornata di domenica, invece, verrà aperta alle 9 da una lezione di cartografia che sarà seguita dal "role play", al quale potrà assistere la cittadinanza, che vedrà impegnati amministratori e i tecnici comunali nelle attività legate alle conseguenze di un evento calamitoso. La conclusione è prevista alle 12.30. con la consegna degli attestati e il pranzo. «L'iniziativa della Croce Rossa ci aiuta nell'attuazione del piano di protezione civile», sottolinea il sindaco Maurizio Bricchi, «per cui garantiremo la presenza costante degli amministratori». Il valore della sperimentazione sul campo dell'emergenza è evidenziata anche dall'assessore alla protezione civile Rudy Di Stefano. «Sarà molto importante immedesimarsi negli sfollati», osserva, «speriamo che certe procedure non servano, ma non possiamo far finta che la calamità possano colpire sempre gli altri». L'iniziativa, che si terrà a largo Madonna delle Grazie, sarà riproposta negli altri 21 comuni. «C'è l'esigenza di ottimizzare le risorse», afferma Marianna Lamonica, presidente del comitato locale della Croce Rossa, «e di rendere efficaci gli interventi in caso di calamità». Per questo, la Cri organizzerà tra marzo e aprile anche un test di attuazione del piano di protezione civile del Comune. (g.d.m.)

*Come difendere il territorio dai disastri***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **11/10/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Tempo libero data: 11/10/2013 - pag: 24

Come difendere il territorio dai disastri

a cura di ANGELO ROSSANO

Quando un territorio deve essere considerato vulnerabile? La vulnerabilità di una zona o di una comunità dipende dall'esposizione a eventi meteorologici o geologici (come terremoti o allagamenti) e viene incrementata dalla presenza di case e industrie. In pratica si può affermare che «Più c'è da perdere, più si è vulnerabili». Nella valutazione incidono però anche altri elementi. Tra questi c'è ovviamente la presenza di infrastrutture, come per esempio un ponte su un fiume soggetto a piene e con gli argini troppo bassi o di edifici d'interesse pubblico come scuole ed ospedali. Si può calcolare il rischio? Il rischio è legato a quanto si è esposti alla vulnerabilità. Cioè: «Sono vulnerabile? Se so di essere vulnerabile, mi proteggo?». Se non mi proteggo aumento la mia esposizione al rischio. E qui, secondo gli esperti, c'è una responsabilità collettiva: delle amministrazioni pubbliche nazionali, locali e dei singoli. Per prima cosa si deve quindi essere consapevoli di quanto e come si è vulnerabili e di come ci si può proteggere. Cosa si può fare per ridurre i rischi di calamità naturale? In realtà non c'è niente di «naturale» in un disastro il cui impatto poteva essere ridotto. Si tratta di eventi meteorologici e geologici che diventano disastri più o meno grandi in funzione della vulnerabilità e del rischio di un territorio. Per capirci: c'è differenza tra un tifone che si abbatte su un'isola deserta e uno che colpisce una zona costiera ad alta densità di popolazione e con la presenza di industrie. E' utile un'analisi dei rischi e della vulnerabilità di un territorio? Dovrebbe sembrare esistere un'analisi completa dei rischi e della vulnerabilità di un territorio ed è compito delle amministrazioni pubbliche (nazionali ma soprattutto locali) effettuare queste analisi. In concreto cosa si può fare? Sulla base di queste analisi, le amministrazioni locali dovrebbero mettere in atto piani per ridurre il rischio soprattutto nelle aree più sensibili (messa in sicurezza di scuole, ospedali, infrastrutture come ponti e strade di collegamento). Uno strumento che dovrebbe essere utilizzato sono le campagne d'informazione e sensibilizzazione alle popolazioni più esposte. Si deve regolare l'edificabilità intorno alle aree più a rischio e si devono imporre misure di messa in sicurezza per le infrastrutture. E' poi necessario istituire sistemi di allarme preventivo per avvisare la popolazione con facilità. Inoltre, si deve essere in grado di limitare la viabilità nelle zone a rischio. Cos'è il trasferimento di un rischio? E' un'assicurazione. Si possono imporre misure per il «trasferimento» del rischio. Per esempio, se davvero è necessario insediarsi o costruire in una zona ad alto rischio deve essere obbligatoria un'assicurazione che tuteli il soggetto e trasferisca il rischio, riducendo l'onere sull'amministrazione pubblica in caso di disastro. Molto spesso, però, esistono già insediamenti in zone ad alto rischio, un esempio tipo sono i paesi costruiti nell'area vesuviana. Quanto vale la pena investire nella prevenzione? Vale sempre la pena. Accertato il rischio, serve un quadro chiaro del «costo» di un disastro in modo da stanziare investimenti in maniera proporzionale. Questo vale su tutto il territorio regionale e in particolare sulle zone ad alta vulnerabilità, soprattutto in caso di disastri ricorrenti, come nel caso di Ginosa. Serve quindi un registro dei costi. Il registro non comprende solo quanto è stato speso per un post-disastro precedente, ma anche i costi indotti: mancati guadagni delle imprese, ripristino delle strutture, danni per la mancata viabilità, danni a infrastrutture e privati. E' considerata molto importante l'analisi dei rischi del territorio e la verifica di vulnerabilità. Naturalmente, non si deve aspettare il disastro: ci si protegge prima. Come si fa a capire quanto è giusto investire? La questione dei costi/benefici nel rapporto tra investimento pubblico e riduzione del rischio è aperta. Bisogna avere chiaro quanto costano in media i disastri per calcolare quanto l'investimento per ridurre il rischio sia redditizio. Gli esperti stimano che questo rapporto sia intorno almeno a 1 su 4 o 1 su 7. Cosa vuol dire? Per ogni euro speso nella riduzione del rischio ne vengono risparmiati quattro in costi diretti derivati da disastri, quelli indiretti sono assai superiori. Alcuni studi in aree particolarmente a rischio danno questa percentuale con un valore ancora più alto. Che responsabilità hanno la politica e le amministrazioni locali? E' necessaria una presa di coscienza collettiva: l'impatto di questo tipo di disastri può e deve essere significativamente ridotto. La responsabilità in questo senso è delle amministrazioni pubbliche, soprattutto quelle locali. Analizzare la vulnerabilità di un territorio, valutare

Come difendere il territorio dai disastri

l'esposizione al rischio e mettere in atto interventi legislativi di regolamentazione così come d'investimento per la riduzione del rischio e di sensibilizzazione pubblica per le popolazioni più esposte sono responsabilità politiche sulle quali gli amministratori si devono impegnare. Su questo i sindaci dovrebbero essere in prima linea. Che ruolo possono avere giornali e televisioni? I mezzi d'informazione possono svolgere un ruolo importantissimo nel contribuire a creare una «domanda» pubblica per sviluppare politiche di riduzione del rischio. RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Ritrovato il corpo della quarta vittima Via alle indagini, vertice in Procura**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **11/10/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 11/10/2013 - pag: 2

Ritrovato il corpo della quarta vittima Via alle indagini, vertice in Procura

GINOSA Anche le ultime speranze sono svanite. Il corpo di Pino Bianculli, l'infermiere che aveva da poco compiuto 32 anni, è stato ritrovato ieri mattina. Era sepolto sotto cinque metri di arbusti e fango, a circa un chilometro di distanza dal punto in cui era stata trovata la sua vettura. Per recuperarlo è stato utilizzato un escavatore. In precedenza, sempre nella stessa zona, i volontari impegnati nelle ricerche avevano trovato un borsello che apparteneva all'uomo. Nel quadro di accensione dell'auto, travolta dalla furia dell'acqua, c'erano ancora le chiavi inserite. Bianculli, originario di Montescaglioso, nel Materano, lavorava nel centro di riabilitazione Genusia di Ginosa Marina. Stava rientrando a casa dopo la giornata di lavoro quando la sua auto è stata travolta dal fango e dalla violenza dell'acqua. L'uomo è stato sbalzato fuori dall'abitacolo e trascinato a diverse centinaia di metri di distanza. A scoprire il corpo sono stati i volontari della protezione civile. Le altre vittime del nubifragio di lunedì sono i coniugi Chiara Moramarco, di 25 anni, e Giuseppe Bari, di 35, originari di Altamura, che lavoravano come custodi in un cantiere di Ginosa, i cui corpi sono stati trovati l'altro ieri nel fango. Il funerale si celebrerà oggi, giornata di lutto cittadino ad Altamura. Il primo corpo ritrovato, martedì mattina, è stato quello della trentenne Rossella Pignalosa di Ginosa. Sul nubifragio, intanto, sono puntati i riflettori della procura di Taranto. Dopo il sopralluogo dell'altro ieri, il procuratore capo, Franco Sebastio, ha aperto un fascicolo di indagine che, per il momento, contiene una prima informativa delle forze dell'ordine. Ieri mattina, al Palazzo di giustizia, Sebastio ha presieduto un vertice, ma, al momento, non ci sarebbero indagati e nemmeno una ipotesi di reato. Tra le vittime del nubifragio bisogna includere anche sette cani che erano ospitati nel canile comunale di Ginosa Marina, anch'esso rimasto danneggiato. La pioggia torrenziale ha inondato i box in cui erano alloggiati i 500 randagi e provocato uno smottamento del terreno che ha travolto la struttura. La strada di accesso al canile è stata distrutta e molti box, assieme ai muretti che li separavano, sono stati completamente divelti dalla forza dell'acqua. Oggi, a Bari, si riunirà il consiglio generale della Copagri Puglia, alla presenza dei dirigenti nazionali, e si discuterà anche dei danni che il maltempo ha causato al comparto agricolo. F. M. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto : terza lieve scossa in Irpinia**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **11/10/2013**

Indietro

Terremoto : terza lieve scossa in Irpinia

L'epicentro è S.Mango sul Calore

Irpinia | 11/10/2013

La terra torna a tremare in Irpinia. Dopo la scossa di terremoto di magnitudo 2.0, registrata ieri pomeriggio con epicentro a Paternopoli questa mattina una nuova scossa è stato rilevata dai sismografi dell'Ingv. L'epicentro a San Mango sul Calore. La scossa, anche questa di magnitudo 2.0, è stata registrata alle 6.48, ad una profondità di 10 chilometri. I comuni dove è stato avvertito il movimento tellurico sono: Candida, Castelvete, Chiusano San Domenico, Castelfranci, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemarano, Montemiletto, Parolise, Paternopoli, Salza Irpina, San Mango sul Calore, Sant'Angelo all'Esca, Sorbo Serpico, Taurasi, Torre le Nocelle, Volturara, Aiello del Sabato, Altavilla, Atripalda, Avellino, Bagnoli, Bonito, Capriglia, Cassano, Cesinali, Chianche, Frigento, Gesualdo, Grottaaminarda, Grottolella, Manocalzati, Melito, Montefredane, Montefusco, Montella, Nusco, Petruo Irpino, Pietradefusi, Prata, Pratola Serra, Rocca San Felice, San Michele di Serino, San Potito Ultra, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Serino, Solofra, Sturno, Torella dei Lombardi, Torrioni, Tufo, Venticano e Villamaina. Non si registrano danni né a cose né a persone. dopo un 'orai sismografi hanno registrato un altro evento tellurico di magnitudo 2.0 con epicentro a Paternopoli.

|cv

Protezione civile, i dipendenti regionali contro l'agenzia «carrozzone»

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Protezione civile, i dipendenti regionali contro l'agenzia «carrozzone»"

Data: 11/10/2013

Indietro

Politica

Protezione civile, i dipendenti regionali contro l'agenzia «carrozzone»

Preoccupazione per il progetto di legge che prevede l'istituzione del nuovo organismo: «Non garantirà il pagamento con continuità delle spettanze»

- A +

Mezzi della Protezione civile

CATANZARO «I dipendenti del settore regionale della Protezione civile sono in allarme per il proprio futuro lavorativo a seguito della decisione di istituire l'agenzia regionale di protezione civile - sistema integrato regionale, prevedendo il trasferimento del personale di ruolo della giunta regionale, attualmente in servizio presso il settore 3 del dipartimento 2 "presidenza", nei ruoli dell'agenzia con contratto di natura privatistica». È quanto si afferma in un documento diffuso dagli stessi dipendenti che chiedono un incontro urgente con il dirigente generale del Dipartimento organizzazione del personale della Regione, con l'assessore al Personale e con il sottosegretario regionale alla Protezione civile.

«Il progetto di legge - prosegue il documento - ha già superato l'esame della prima commissione consiliare, che ha approvato quasi tutti gli emendamenti proposti con esclusione di quelli riguardanti proprio il mantenimento del personale nei ruoli della giunta. L'allarme del personale deriva dalla mancata informazione, considerazione e coinvolgimento nella redazione della proposta di legge».

Secondo i dipendenti del settore, non c'è «nessuna garanzia per il futuro lavorativo del personale con una scelta peraltro in controtendenza rispetto all'orientamento delle altre Regioni d'Italia e dello stesso Dipartimento nazionale dove l'iniziativa nata alcuni anni fa è stata presto archiviata. La proposta di istituzione dell'agenzia di protezione civile è, peraltro, in netto contrasto con l'articolo 9, comma 6, della legge 135/12 che fa divieto di istituire enti, agenzie ed organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica».

«Siamo preoccupati - riporta ancora il documento - per l'istituzione dell'ennesimo carrozzone destinato a fallire e che non garantirà il pagamento con continuità delle spettanze».

10/10/2013 19:20

© riproduzione riservata.

Pollino, nella notte scossa di terremoto di magnitudo 2

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Pollino, nella notte scossa di terremoto di magnitudo 2"

Data: **11/10/2013**

Indietro

Cronaca

Pollino, nella notte scossa di terremoto di magnitudo 2

Registrata dai sismografi all'1:38 tra Rotonda, Morano e Mormanno. Epicentro a 8.8 km di profondità

- A +

COSENZA Una scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia all'1:38 nel Pollino. L'epicentro è stato localizzato ad una profondità di 8,8 chilometri. I centri maggiormente interessati sono Rotonda, in provincia di Potenza, Morano calabro e Mormanno, in provincia di Cosenza.

11/10/2013 11:18

© riproduzione riservata.

Barbanti: «I terremotati e gli alluvionati dovranno pagare l'Imu»

Alluvione nel materano: la Regione chiede lo stato di emergenza

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione nel materano: la Regione chiede lo stato di emergenza"

Data: **11/10/2013**

Indietro

ALLUVIONE NEL MATERANO: LA REGIONE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA

Da una prima stima, il maltempo che nei giorni scorsi ha colpito con particolare violenza Puglia e Basilicata, ha causato nel materano 16 milioni di danni già contabilizzati. La Regione Basilicata chiede lo stato di emergenza e ha avviato l'iter per l'attivazione dello stato di calamità

Venerdì 11 Ottobre 2013 - ISTITUZIONI

La Giunta Regionale della Basilicata, riunita ieri in seduta straordinaria, ha deliberato la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza, avviando anche l'iter per l'attivazione dello stato di calamità, a seguito dell'alluvione che si è verificata nel Materano. Nel frattempo la regione ha messo in campo risorse per 4 milioni per far fronte alla prima emergenza, ma - si legge in una nota regionale - "il conto dei danni è molto più ingente e si aggrava di ora in ora".

I danni sono ingenti - fanno sapere dalla Regione - in particolare alle infrastrutture e all'economia agraria. La Regione è impegnata con soccorsi e interventi di messa in sicurezza e ripristino, ma i circa 4 milioni stanziati già da ora si mostrano già non bastevoli per la sola fase dell'emergenza. Con la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza e dello stato di calamità, si ritiene indispensabile un intervento diretto dello Stato".

"Al momento - si legge ancora nella nota regionale - sono già stati contabilizzati danni per 16 milioni di euro, ma il conteggio si aggrava man mano che proseguono i sopralluoghi dei tecnici e il conto finale si annuncia molto più pesante. I soli interventi diretti Anas messi in campo in queste ore per garantire la percorribilità delle principali arterie stradali sfiorano il milione di euro. Il personale della Regione Basilicata, e in particolare i tecnici dei dipartimenti Presidenza, Ambiente, Infrastrutture, Agricoltura e Protezione Civile, continueranno a lavorare nelle prossime ore, d'intesa con la Provincia di Matera e le amministrazioni comunali chiamate a redigere elenchi dettagliati che indichino le priorità di intervento, sia per la definitiva messa in sicurezza di cittadini, territorio e aziende, sia per procedere ad una più corretta stima dei danni propedeutica anche alla richiesta di riconoscimento dello stato di calamità".

"Credo che il riconoscimento dello Stato di emergenza sia un atto dovuto - ha dichiarato Luca Braia, assessore regionale alle Infrastrutture - che non sana la disattenzione di uno Stato che troppo poco fa in tema di tutela del territorio ma che assume la questione del dissesto idrogeologico a tema nazionale". "L'intero territorio della Basilicata è a rischio - ha aggiunto Braia - e nello specifico il materano inizia a vivere questi fenomeni con una frequenza crescente. Per questo - ha concluso - insieme ai nostri parlamentari e ai colleghi della Puglia dobbiamo chiamare lo Stato a iniziare lavorare sull'emergenza per proseguire con una reale politica di prevenzione".

red/pc

(fonte: Regione Basilicata)

Alluvione nel materano: la Regione chiede lo stato di emergenza

I dipendenti della Protezione civile: "No ad una agenzia carrozzone"

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **11/10/2013**

[Indietro](#)

[Primo piano](#)

[Vai alle altre notizie di «Politica»](#)

I dipendenti della Protezione civile: "No ad una agenzia carrozzone"

10 ottobre 2013

CATANZARO. "I dipendenti del settore regionale della Protezione civile sono in allarme per il proprio futuro lavorativo a seguito della decisione di istituire l'agenzia regionale di protezione civile - sistema integrato regionale, prevedendo il trasferimento del personale di ruolo della giunta regionale, attualmente in servizio presso il settore n. 3 del dipartimento 2 "presidenza", nei ruoli dell'agenzia con contratto di natura privatistica". È quanto affermano gli stessi dipendenti che chiedono un incontro urgente con il dirigente generale del Dipartimento organizzazione del personale della Regione, con l'assessore al Personale e con il sottosegretario regionale alla Protezione civile. "Il progetto di legge ha già superato l'esame della prima commissione consiliare, che ha approvato quasi tutti gli emendamenti proposti con esclusione di quelli riguardanti proprio il mantenimento del personale nei ruoli della giunta. L'allarme del personale deriva dalla mancata informazione, considerazione e coinvolgimento nella redazione della proposta di legge". Secondo i dipendenti del settore, non c'è "nessuna garanzia per il futuro lavorativo del personale con una scelta peraltro in controtendenza rispetto all'orientamento delle altre Regioni d'Italia e dello stesso Dipartimento nazionale dove l'iniziativa nata alcuni anni fa è stata presto archiviata. La proposta di istituzione dell'agenzia di protezione civile è, peraltro, in netto contrasto con l'art. 9, comma 6, della legge 135/12 che fa divieto di istituire enti, agenzie ed organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica". "Siamo preoccupati per l'istituzione dell'ennesimo carrozzone destinato a fallire e che non garantirà il pagamento con continuità delle spettanze".

Sos Metaponto, la città di Ippaso sommersa dalle acque

Sos Metaponto, la città di Ippaso - I resti di Metaponto, il luogo ove - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 11/10/2013

Indietro

11 ottobre 2013

Sos Metaponto, la città di Ippaso sommersa dalle acque
di Damiano Laterza

I resti di Metaponto, il luogo ove Pitagora ebbe molte delle sue intuizioni matematico-filosofiche geniali - tipo inventare le note musicali - stanno per scomparire, dissolti nelle acque torbide dell'ennesima calamità naturale annunciata. L'alluvione che nei giorni scorsi ha colpito la fascia jonica tarantina, a ridosso del confine tra Puglia e Basilicata, ha difatti inondato il parco archeologico di quella che fu una fiorentissima città della Magna Grecia, crocevia della storia per molti secoli (fu persino teatro delle fatali vicende relative alla fallimentare impresa del celebre schiavo Spartaco, che da queste parti perì) prima di essere cancellata agli esordi dell'era volgare, causa frequenti inondazioni che portarono a un lento e progressivo abbandono, finché il Fascismo non la bonificò dalla malaria, dandole nuova vita. Dunque quel che resta di Metaponto, "terra tra due fiumi" (il Bradano e il Basento), luogo "dannato" per volontà degli antichi romani che la rasero al suolo nel 280 a.C. per farle pagare l'alleanza con Pirro Re dell'Epiro, pare destinato a seguire il fatale karma dell'annegamento. Al pari del suo figlio più illustre, il matematico Ippaso (V sec a.C.), allievo di Pitagora e da Pitagora personalmente fatto annegare nelle acque dello Jonio, a causa della scoperta dei numeri irrazionali, che mettevano in dubbio le speculazioni del maestro. Non ci sta a che Metaponto segua il suo triste destino il soprintendente per i beni archeologici della Basilicata, Antonio De Siena, che lancia un drammatico: «Salviamo Metaponto!». Poi, spiega: «Il sito è sommerso dall'acqua, che in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo e ha provocato danni notevoli, destinati ad aggravarsi qualora la melma non venisse rimossa con urgenza».

E' il terzo episodio che si registra nell'arco di cinque anni. L'acqua stagnante scioglie i monumenti a vista d'occhio. La pioggia di lunedì scorso ha trasportato una quantità spropositata di sabbie, limi e detriti di vario genere, che ora coprono le strutture antiche, gli arredi del percorso di visita e gli impianti tecnologici. De Siena tuona: «è assolutamente urgente che si svuoti il bacino artificiale che s'è appena formato, prima che si registri la dissoluzione dei leganti delle murature. Ogni ritardo nell'intervento comporta il sicuro danneggiamento, anche strutturale, degli elementi costitutivi del parco e la perdita irreparabile di un'importante documentazione archeologica». I capitelli dell'Agorà a stento affiorano, dalle sudice acque del fiume Bradano, creando effetti di luci e di specchi, che neanche a Venezia. Sarebbe quasi suggestiva, se non fosse dramma allo stato puro, questa inondazione.

11 ottobre 2013

L'Irpinia trema: due scosse di terremoto a distanza di poche ore

Cronaca - | Irpinia Report

Irpinia Report

"L'Irpinia trema: due scosse di terremoto a distanza di poche ore"

Data: **11/10/2013**

[Indietro](#)

11/10/2013 / 10:01

L'Irpinia trema: due scosse di terremoto a distanza di poche ore

(Sismogramma del terremoto)

(Foto: Irpiniareport) Due scosse di terremoto a poche ore di distanza sono state registrate in Irpinia. La prima è stata rilevata dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle ore 6.48 di questa mattina. La seconda dopo poche ore è stata di magnitudo 2.0 con una profondità di 21.3 km. La prima scossa è avvenuta nel pomeriggio di ieri intorno alle 13.30 di magnitudo 2.0 con una di 10 chilometri ed ha interessato larga parte della provincia irpina. Non si registrano danni a cose o persone.

In mattinata scossa lieve di terremoto in Alta Irpinia

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"In mattinata scossa lieve di terremoto in Alta Irpinia"

Data: **11/10/2013**

Indietro

Torna a tremare la terra in Irpinia. A meno di ventiquattro ore dalla scossa di terremoto di magnitudo 2.0, registrata ieri pomeriggio con epicentro a Paternopoli, questa mattina un nuovo movimento tellurico è stato rilevato dai sismografi dell'Ingv. L'epicentro a San Mango sul Calore. La scossa, anche questa di magnitudo 2.0, è stata registrata alle 6.48, ad una profondità di dieci chilometri. I comuni dove è stato avvertito il movimento tellurico sono: Candida, Castelvetero, Chiusano San Domenico, Castelfranci, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemarano, Montemiletto, Parolise, Paternopoli, Salza Irpina, San Mango sul Calore, Sant'Angelo all'Esca, Sorbo Serpico, Taurasi, Torre le Nocelle, Volturara, Aiello del Sabato, Altavilla, Atripalda, Avellino, Bagnoli, Bonito, Capriglia, Cassano, Cesinali, Chianche, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Grottolella, Manocalzati, Melito, Montefredane, Montefusco, Montella, Nusco, Petruro Irpino, Pietradefusi, Prata, Pratola Serra, Rocca San Felice, San Michele di Serino, San Potito Ultra, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Serino, Solofra, Sturno, Torella dei Lombardi, Torrioni, Tufo, Venticano e Villamaina. Non si registrano danni né a cose né a persone.
(venerdì 11 ottobre 2013 alle 10.18)

Campania, 5 mln per sorvegliare la terra dei fuochi*domande entro il 20/11*

Ammonta a 5 milioni di euro lo stanziamento della Regione Campania per sostenere attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi nella terra dei fuochi. I fondi sono destinati ai comuni della provincia di Napoli e di Caserta firmatari del patto per la Terra dei fuochi. Sono finanziabili interventi per l'acquisizione, l'implementazione/potenziamento di dispositivi per la videosorveglianza. Inoltre, sono ammessi al sostegno interventi di riqualificazione di aree precedentemente interessate da abbandoni e/o roghi di rifiuti già ripulite, finalizzati a prevenire ulteriori fenomeni di abbandono attraverso operazioni di piantumazione o altra sistemazione a verde, recinzione e altri interventi simili. Tra le tipologie di azioni di progetto sono anche considerate ammissibili le attività di vigilanza sussidiaria svolte per il tramite di associazioni di volontariato, protezione civile e guardie ambientali legalmente riconosciute e operanti sul territorio, fino a un importo massimo del 15% del totale del progetto. Per tutti i progetti ammissibili verrà riconosciuta una quota minimale di finanziamento pari a 30 mila euro. Nel caso di associazioni tra più comuni la quota minimale è moltiplicata per il numero dei comuni interessati. La quota minimale potrà essere ampliata, in base ai costi stimati del progetto e ritenuti ammissibili, fino ad un massimo di 250 mila euro. Il progetto dovrà prevedere una durata di gestione almeno triennale. La scadenza per presentare domanda è fissata al 20 novembre 2013. ©

Riproduzione riservata

Con il terremoto per le reti idriche sono stati impiegati 60 miliardi di lire, a fronte di 30m...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **11/10/2013**

Indietro

11/10/2013

Chiudi

«Con il terremoto per le reti idriche sono stati impiegati 60 miliardi di lire, a fronte di 30mila miliardi di lire per una ricostruzione che ha sottovalutato le opere idriche, fognarie e depurative. In Irpinia la terra continua a tremare con le numerose emergenze: le alluvioni, l'inquinamento ambientale e la necessità di preservare un territorio che dà acqua a tre regioni. Il paradosso si raggiunge con i 180 milioni di euro per la Galleria Pavoncelli: altra acqua tolta all'Irpinia, senza pensare al ristoro dovuto ed alle necessità di finanziamenti». Il presidente dell'Alto Calore Servizi, Lello De Stefano, al secondo Festival internazionale dell'Acqua, organizzato all'Aquila da Federutility, con l'Alto Patrocinio della Presidenza della Repubblica, ha rilanciato la questione irpina. Nella sala di Piazza Duomo dove si sono svolti i lavori, De Stefano ha concluso il suo intervento rivolgendosi al sottosegretario, presente al tavolo dei relatori, in virtù dell'attenzione dimostrata dal governo Letta e dallo stesso Erasmo D'Angelis, chiedendo di intervenire sulla Campania e sul necessario riequilibrio per le zone interne. Dopo i saluti del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, il quale ha ricordato l'esperienza del sisma che ha colpito tanto duramente la città, è intervenuto Il professor Hiroaki Furomai dell'Università di Tokio che ha parlato dei caratteri di similitudine tra l'Italia e il Giappone: latitudine, clima, interesse per la storia. Ma dalla relazione che è seguita si è evidenziata la sostanziale differenza dei criteri d'intervento, dopo il terremoto che nel 2011 ha colpito il Giappone: azioni mirate e tecniche innovative con l'impiego di materiali specifici. L'intervento del presidente di Alto Calore Servizi, Lello De Stefano, è stato inserito nel quadro delle esperienze di qualità maturate a seguito di grandi eventi tellurici. L'Alto Calore era in campo quella sera di domenica del 23 novembre del 1980, quando in Irpinia iniziava il conto delle vittime e dei danni. Il presidente De Stefano ha mostrato, ai numerosi esperti presenti in sala, le slide del sisma con gli operai al lavoro. De Stefano si è soffermato sull'immagine che mostra la prima pagina de «Il Mattino» con il titolo: «Fate Presto». Il Capo della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, si è soffermato sulla necessità di curare le numerose emergenze attraverso la prevenzione. Un aspetto sottolineato nel corso dell'intervento successivo del sottosegretario alle infrastrutture Erasmo D'Angelis che ha parlato dell'impegno del governo per investire in prevenzione e in Servizi efficienti, a cominciare dalle reti idriche e impianti di depurazione. Tra perdite in rete di acqua potabile e inquinamento – ha dichiarato il sottosegretario-siamo tra gli ultimi in Europa, «dobbiamo necessariamente fare meglio e di più». Nelle conclusioni il capo della Protezione Civile ha citato l'esempio dell'Irpinia e il sottosegretario D'Angelis ha riconosciuto la necessità di un riequilibrio con investimenti e finanziamenti per preservare un bene prezioso come l'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

11-10-2013

Il Mattino (Avellino)

Nuova, lieve scossa di terremoto rilevata in Irpinia dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **11/10/2013**

[Indietro](#)

11/10/2013

[Chiudi](#)

Nuova, lieve scossa di terremoto rilevata in Irpinia dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma, di magnitudo 2.0 e profondità 21.2 km si è verificato alle ore 13.32 di ieri. Cinquantasei i comuni irpini interessati dal fenomeno, cinque quelli in territorio sannita. Non si registrano danni a persone e cose.

Cava de' Tirreni. Cinquanta fusti in plastica, dai trenta ai settanta litri cadauno, abbandonat...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **11/10/2013**

Indietro

11/10/2013

Chiudi

Cava de' Tirreni. Cinquanta fusti in plastica, dai trenta ai settanta litri cadauno, abbandonati in una discarica abusiva, tra le frazioni di Marini e Arcara. Da tempo erano lì, degradante scenario di incuria ambientale, senza che nessuno provvedesse a rimuoverli. Finchè a segnalare l'ennesimo scempio ambientale, è intervenuto il proprietario di un fondo incolto. L'uomo si è accorto della vera e propria discarica a cielo aperto, una minaccia per l'ambiente circostante che rischiava di diventare giorno per giorno più pericolosa, considerato che i contenitori erano stati utilizzati per contenere detersivi e agenti chimici. Così l'uomo ha lanciato l'allarme, e chiesto l'intervento a chi di dovere. Immediato l'arrivo sul posto della locale protezione civile e di una pattuglia ambientale del comando di polizia municipale. Dalle prime indagini è stato appurato che i fusti, in origine, contenevano prodotti chimici per la detersione, utilizzati di prassi negli autolavaggi. Sul posto per i rilievi del caso, il sequestro del materiale e per avviare indagini tese a scoprire i responsabili dello scempio, sono piombati i vigili urbani diretti dal tenente Vincenzo Della Rocca, e i volontari della protezione civile con il coordinatore comunale Matteo Senatore, il consigliere delegato Pasquale Senatore, e una volante della polizia. Dell'operazione è stato informato anche l'assessore all'Ambiente, Fortunato Palumbo, che ha colto l'occasione per evidenziare la drammaticità di un fenomeno purtroppo in crescita. «La scoperta di questa discarica, come di tante altre nella vallata - ha sottolineato Palumbo - spesso di natura ben più allarmante, come nel caso dell'amianto abbandonato in modo indiscriminato, che ci ha costretti a una costosa bonifica territoriale, riaccende i riflettori sul fenomeno, e ci convince sempre di più sulla bontà dell'iniziativa che abbiamo intrapreso: un corso per ispettori ambientali che si sta svolgendo in queste settimane. La difesa del nostro ambiente ci vuole tutti impegnanti sullo stesso fronte. E la presenza di più occhi a vigilare sul problema sarà sicuramente di aiuto in questa battaglia di civiltà».

ginosa, trovata la quarta vittima

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 11/10/2013

Indietro

ALLUVIONE IN PUGLIA

Ginosa, trovata la quarta vittima

Cinquanta milioni di danni il bilancio definitivo del nubifragio

GINOSA (TA) Quattro morti, almeno 50 milioni di danni all'agricoltura e decine di altri a case, ponti, strade, muri perimetrali e agli argini dei fiumi che hanno ceduto. È un bilancio pesante quello tracciato ieri nella prefettura di Taranto durante la riunione a cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, l'assessore regionale alla Protezione civile, Guglielmo Minervini, e gli amministratori locali che hanno preannunciato la richiesta dello stato di calamità naturale. Le vittime del nubifragio che si è abbattuto nella notte tra il 7 e l'8 ottobre scorsi sul versante occidentale del tarantino sono Rossella Pignalosa, impiegata di 30 anni, di Ginosa, i coniugi Chiara Moramarco, di 25, e Giuseppe Bari, di 35, custodi di un capannone, e Giuseppe Bianculli, di 32, infermiere di Montescaglioso (Matera) che lavorava nel centro riabilitativo Genusia di Ginosa. Il corpo del 32enne, l'ultimo ancora disperso, è stato recuperato ieri con un escavatore sotto cinque metri di arbusti e fango, a circa un chilometro di distanza dal punto in cui era stata trovata la sua vettura. Nei territori devastati dalla furia dell'acqua ieri splendeva finalmente il sole: per questo il sindaco di Ginosa, Vito De Palma, ha ordinato la riapertura delle scuole.

“Maremoto – Io non rischio”: parte dal salernitano la nuova campagna per riduzione dei rischi

Stampa -

Salerno notizie*“Maremoto – Io non rischio”: parte dal salernitano la nuova campagna per riduzione dei rischi”*Data: **11/10/2013**

Indietro

“Maremoto – Io non rischio”: parte dal salernitano la nuova campagna per riduzione dei rischi

Comunicare il rischio maremoto, un evento meno frequente rispetto ai terremoti, ma che può interessare gran parte delle nostre coste con effetti anche gravi: è la nuova sfida della campagna “Io non rischio”. La campagna si svolge in via sperimentale, nei quattro fine settimana di ottobre: saranno presenti gazebo “Io non rischio” nella città di Salerno e in 27 comuni costieri esposti al rischio maremoto.

La campagna è itinerante: ogni weekend di ottobre i volontari saranno in piazza contemporaneamente in diversi comuni per incontrare la cittadinanza e distribuire materiale informativo. A Salerno la campagna si svolgerà, invece, tutti i fine settimana. Un camper allestito con il logo e i colori dell'iniziativa, messo a disposizione dalla Regione Campania, farà tappa nelle località a supporto delle attività dei volontari. Sabato 12 e domenica 13 ottobre, in contemporanea con altre piazze della provincia, i volontari della sottosezione Unitalsi di Agropoli parteciperanno alla campagna con un punto informativo “Io non rischio” allestito ad Ascea nella frazione Marina, per incontrare la cittadinanza, rispondere alle domande sulle possibili misure per ridurre il rischio e distribuire materiale informativo sul maremoto. Protagonisti della campagna, come è caratteristico delle iniziative “Io non rischio”, sono infatti i volontari e le volontarie di protezione civile, che si sono preparati grazie all'aiuto degli esperti scientifici per poi diventare divulgatori della cultura di prevenzione del rischio verso i propri concittadini: saranno circa 300 coloro che scenderanno in piazza, appartenenti ai gruppi comunali e alle associazioni regionali di protezione civile della Campania, nonché alle sezioni locali di otto organizzazioni nazionali. L'iniziativa è promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv – Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Consorzio ReLUIS – Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, in collaborazione con Ispra – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Ogs – Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. La campagna informativa si inserisce nell'ambito del progetto europeo Twist - Tidal Wave In Southern Tyrrhenian sea, che culminerà con un'esercitazione internazionale sul rischio maremoto, in programma dal 24 al 27 ottobre prossimo a Salerno - finanziata dalla Commissione Europea, organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con la Regione Campania, in collaborazione con Prefettura e Provincia di Salerno.

11/10/2013

Cava: scoperta discarica abusiva tra le frazioni di Arcara e Marini

Stampa -

Salerno notizie*"Cava: scoperta discarica abusiva tra le frazioni di Arcara e Marini"*Data: **11/10/2013**

Indietro

Cava: scoperta discarica abusiva tra le frazioni di Arcara e Marini

Su segnalazione del proprietario di un fondo incolto, tra le frazioni di Marini e Arcara di Cava de' Tirreni, è stata scoperta dalla Protezione Civile metelliana e dalla pattuglia ambientale del Comando di Polizia Locale una discarica abusiva di una cinquantina di fusti in plastica da 30 e da 70 litri ognuno in origine contenenti prodotti chimici per la deterzione, utilizzati di prassi negli autolavaggi.

Sul posto per i rilievi del caso, per il sequestro del materiale e per avviare indagini tese a scoprire gli autori dello scempio ambientale, si sono recati gli agenti della Polizia Locale della pattuglia ambientale, retta dal ten. Vincenzo Della Rocca, i volontari della Protezione civile con il coordinatore comunale Matteo Senatore e il consigliere delegato alla P.C. Pasquale Senatore, e una volante della Polizia di Stato. Dell'operazione è stato informato l'assessore all'Ambiente Fortunato Palumbo. "La scoperta di questa discarica come di tante altre nella vallata, spesso di natura ben più allarmante come nel caso dell'amianto abbandonato in modo indiscriminato e che ci ha costretto a una costosa bonifica territoriale, riaccende i riflettori- **ha dichiarato Palumbo** - sul fenomeno e ci convince sempre di più sulla bontà dell'iniziativa che abbiamo intrapreso con il corso per ispettori ambientali che si sta svolgendo in queste settimane. La difesa del nostro ambiente ci deve vedere tutti impegnanti sullo stesso fronte. E la presenza di più occhi a vigilare su esso sarà sicuramente di aiuto in questa battaglia di civiltà".

11/10/2013

Maltempo: ancora disagi nel tarantino

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Maltempo: ancora disagi nel tarantino"

Data: **11/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: ancora disagi nel tarantino

Ansa

Commenta

[Invia](#)

(ANSA) - GINOSA (TARANTO), 11 OTT - E' un lento ritorno alla normalità quello di Ginosa (Taranto), il comune più colpito dall'alluvione di lunedì scorso. Nel tarantino si segnalano comunque ancora disagi con alcune strade che sono interrotte. Oggi ad Altamura (Bari) e Montescaglioso (Matera) saranno celebrati i funerali di tre delle quattro vittime del nubifragio, mentre la Giunta regionale della Puglia si riunirà in seduta straordinaria per la richiesta della dichiarazione dello stato di calamità naturale.

11 ottobre 2013